

Asse tra Adriatico e Tirreno «Così rilanceremo il territorio»

► **Confindustria: nuove infrastrutture per connettere le filiere di Lazio e Abruzzo**
Strade, ferrovie e reti digitali per sviluppare automotive, farmaceutica e aerospazio

LA STRATEGIA

ROMA La crisi morde. Il Centro Italia è l'area del Paese che più di tutte sta arretrando. Schiacciata tra un Nord che ha ripreso il suo passo e un Mezzogiorno con un'economia che, spinta dagli aiuti, ha trovato un suo dinamismo. La "questione" dell'Italia centrale, non lascia indifferente il mondo industriale. Che, in attesa della politica, ha già preparato una sua proposta secondo cui passa per le infrastrutture lo sviluppo del Centro Italia, dalla con-

nessione più stretta tra i due mari, Tirreno e Adriatico, per dare slancio al Pil, al commercio, alle filiere industriali, recuperando il tempo perduto dopo la crisi Covid. Ne sono convinti sia il presidente di **Unindustria** (l'associazione che racchiude le imprese di Roma e Lazio), **Angelo Camilli**, sia il suo collega di **Confindustria** Abruzzo, **Silvano Pagliuca**, che vogliono mettere più benzina nel motore dell'economia di questa area strategica per il Paese. Come? Partendo proprio da un rapporto più stretto.

IL PROLUNGAMENTO

Del resto è stato il Consiglio europeo ad approvare lo scorso giugno la revisione della Rete transeuropea dei trasporti, la rete infrastrutturale e di servizi chiamata a garantire una connettività sostenibile in tutta Europa senza interruzioni fisiche, strozzature e collegamenti mancanti. E tra le novità più evidenti oltre al previsto inserimento del Porto di Civitavecchia nell'ambito del corridoio "Scandinavo Mediterraneo", c'è il prolungamento del Corridoio Mar Baltico Mar

Adriatico fino a Bari. Prima, come noto, si fermava ad Ancona. Il Centro Italia viene così interessato da ben due corridoi d'interesse internazionale. Tutto questo mette ancora più in risalto la necessità di sviluppare sinergia tra Lazio e l'Abruzzo favorendo il potenziamento del tessuto industriale. Spinta forte quindi alla logistica. Migliorare la connessione non solo rafforzerebbe le singole economie regionali, ma contribuirebbe anche come fattore attrattivo a consolidare una serie di investimenti. Trasversali che non sono chiamate solamente a connettere i due mari e con essi i corridoi europei Scandinavo Mediterraneo, Baltico adriatico, ma anche la direttrice centrale che da Terni in Umbria tocca Rieti, prosegue per Avezzano e raggiunge Sora e la valle de Liri.

Direttrice che tocca importanti realtà industriali fondamentali per una politica chiamata a lottare contro lo spopolamento delle aree interne della dorsale appenninica. Come sistema delle imprese - spiegano le due associazioni - dobbiamo sostenere e accompagnare sia le opere di adeguamento dell'autostrada A24-25 sia le opere per migliorare i livelli prestazionali della tratta ferroviaria Roma- Pescara. «La recente revisione della rete Ten-t - sottolinea Camilli al *Messaggero* - valorizza il Centro Italia che viene così interessato da ben due corridoi d'interesse internazionale, uno tirrenico, l'altro adriatico, in grado di connettere le regioni centrali con il resto d'Europa. Tutto questo mette ancora più in risalto l'esigenza strategica di connettere in ma-

niera strutturale il Lazio e l'Abruzzo favorendo e sviluppando le potenziali sinergie dei rispettivi tessuti produttivi».

L'OBIETTIVO

L'obiettivo strategico - ragiona il vice presidente di **Confindustria** - «è quello di collegare le direttrici di traffico e con esse i centri urbani e logistici, che devono poter consolidare le merci per trasferirle verso i mercati di distribuzione in maniera sostenibile, sia dal punto di vista economico sia ambientale. Seguendo questo percorso - conclude - sicuramente daremo all'Italia centrale quella spinta sulla propria competitività».

Sulla stessa linea Pagliuca: «Le infrastrutture sono il cuore pulsante dell'economia. Nel Lazio e in Abruzzo la trasversalità delle reti stradali, ferroviarie e intermodali è fondamentale per la competitività delle imprese e la qualità della vita dei cittadini. Due regioni geograficamente a cerniera d'Italia, che, grazie alla trasversalità, potranno unire due mari nel tratto più breve del Paese (190 km), collegando Roma e Pescara in un corridoio funzionale al corridoio europeo intermodale, Barcellona-Civitavecchia-Pescara-Ortona-Ploce, in sostituzione del corridoio 5, ora tutto su gomma. La visione è Ortona come porto di Roma sull'Adriatico e l'aeroporto d'Abruzzo di fatto come il terzo della Capi-



Peso:56%

tale. Attraverso investimenti mirati, possiamo collegare le città, i porti e le zone industriali, facilitando lo scambio di beni e servizi». Questa sinergia - conclude l'imprenditore - «creerà un ambiente favorevole agli investimenti e stimolerà la crescita economica». L'idea insomma è creare una grande piattaforma logistica del Centro Italia verso i Balcani e verso il basso Mediterraneo. «Perché», dice Pagliuca, «le imprese abruzzesi hanno potenziali di crescita enormi (parlo di eccellenze mondiali nei settori automotive, chimico farmaceutico, elettronico, design e moda,

agroalimentare), ma devono essere messe in grado di ottimizzare le spese logistiche per essere maggiormente competitive».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMILLI (UNINDUSTRIA):
«SAREMO PIU VICINI ALL'EUROPA». **PAGLIUCA, LEADER DELLE IMPRESE ABRUZZESI:** «UNA LEVA PER GLI INVESTIMENTI»

I NUMERI

5,7

milioni, la popolazione complessiva che abita nella Regione Lazio

480.732

Il numero complessivo delle imprese attive nel Lazio

381.149

Gli addetti complessivi che nel Lazio lavorano nell'industria

31

miliardi, il valore aggiunto totale del comparto industriale



Autostrada Roma-L'Aquila

1,26

milioni, la popolazione complessiva che abita nella Regione Abruzzo

102.303

Il numero totale delle imprese presenti nella Regione Abruzzo



Silvano Pagliuca



Angelo Camilli



Il porto di Ortona. Si tratta del porto turistico e commerciale più grande d'Abruzzo ed è nel "piano" per l'asse col Tirreno



Peso:56%